

Don Gnocchi, mille confessioni in tre giorni

DI MAURIZIO RIVOLTA *

Il Santuario diocesano Beato Don Carlo Gnocchi di Milano (via Capocelato, 66), dove riposano le spoglie mortali del Beato, in questo anno giubilare è tra i luoghi più significativi nella Diocesi ambrosiana. Qui è stata aperta la Porta della Misericordia e qui sarà possibile l'acquisto dell'indulgenza plenaria giubilare: in questo luogo dove già la misericordia, grazie all'esempio di don Carlo, è diventata stile, criterio e regola di vita. All'apertura della Porta Santa lo scorso 13 dicembre, i primi a varcare la soglia sono stati i «ragazzi di don Gnocchi», i giovani disabili che sono accuditi al Centro Santa Maria. Nascente attingo al santuario, seguiti da una folla numerosa e commossa e dai sacerdoti conceleberrati. Dopo la Santa Messa sono stati accolti gli

alpini di Torrebruna (Chieti), che avevano partecipato in Duomo alla tradizionale celebrazione in ricordo degli alpini «andati avanti», cioè che ci hanno preceduto nell'incontro con il Signore. Un altro momento significativo è stata la celebrazione comunitaria della Riconciliazione. Le parrocchie del Decanato San Siro si sono ritrovate prima di Natale nelle serate di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23. Venticinque sacerdoti presenti ogni sera hanno permesso a molti di vivere visibilmente questa esperienza coinvolgente, dove la Confessione è stata vissuta come vero momento di comunione di popolo penitente desideroso della misericordia. Nelle tre serate, con un migliaio di persone partecipanti, il clima della preghiera è stato particolarmente fiero di serenità e di gioia. Nella ferialità, a piccoli gruppi o singolarmente,

molte persone hanno visitato il santuario, approfittando alla possibilità di confessione, abbastanza ampia, nonostante la chiesa non sia indicata come «penitenziale». È soprattutto l'animo con cui si vive questo momento che evidenzia come questo messaggio sia stato compreso profondamente da tanta gente e di come il richiamo alla misericordia risponda a un'attesa a volte lunga, sofferta e desiderata. Per molti è il riscoprire Dio come ce ne ha parlato Gesù. Il pellegrinaggio è vissuto come il ritorno a casa del figliuolo prodigo, la Porta Santa come il cuore del Padre aperto alle miserie umane. Il frutto più importante è sentire che Dio non è con il dito puntato contro di noi, ma è per noi e con noi. Già in questi primi giorni del 2016, sono stati accolti gruppi parrocchiali, soprattutto di pomeriggio e di sera:

dalla Comunità pastorale «Beato Paolo VI» di Paderno Dugnano alle parrocchie di Marcallo con Casone e Bollafora; dal gruppo chierichetti di Melzo, alla parrocchia S. Vittore di Rho. Tra gli appuntamenti significativi in calendario, ricordiamo quello di sabato 30 gennaio con i Ministri stralunari dell'Eucaristia della città di Milano, per una giornata di riflessione e di preghiera. E poi, tra le iniziative per il 60° della scomparsa di don Gnocchi, ricordiamo la solenne celebrazione eucaristica che sarà presieduta dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, il 27 febbraio alle ore 10.30, e il giorno successivo, alle ore 11.30, la Santa Messa celebrata da monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo emerito di Lodi.

* Rettore Santuario diocesano Beato Don Carlo Gnocchi



Celebrazione nel santuario Beato Don Carlo Gnocchi di Milano



Jubilileo della Misericordia
NELLA DIOCESI DI MILANO

A Milano e sul territorio, dopo l'apertura delle Porte Sante nelle chiese giubilari, proseguono i pellegrinaggi e le iniziative. Parla l'Arciprete, monsignor Borgonovo

Nell'anno straordinario il Duomo la casa di tutti

DI ANNAMARIA BRACCINI

«È molto difficile formulare una stima quantitativa delle persone che dal 13 dicembre scorso hanno oltrepassato la soglia della Porta Santa del Duomo e sarebbe certo impreciso, per ora, dare dei numeri non avendo apprestato strumenti di misurazione specifica», dice monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete della Cattedrale che aggiunge: «In ogni caso, per il Duomo, occorre far riferimento anche all'elemento sicurezza».

Tuttavia è visibile ed evidente che, specie nei giorni di festa, ci sono file di persone che attendono, sul sagrato e in piazza, di entrare attraverso la Porta Santa... «Questo è vero, ma i necessari controlli gravano molto sull'affluenza dei pellegrini, tendendo, rispetto ad altre Porte Sante, più problematico offrire una valutazione. Siamo impegnati a coordinare tutti gli ingressi che sono, comunque, molto numerosi. Quindi non credo che l'elemento visivo possa essere un metro utile di stima, semmai ritengo che vi siano altri indicatori sensibili e determinanti come la oggettiva maggiore presenza, sicuramente dovuta all'Anno della Misericordia, di fedeli in Cattedrale».

Quali sono tali elementi? «Anzitutto il fatto che tutti i turni delle Confessioni, dalla mattina alle 7 fino alla sera alle 18, risentono di un afflusso particolarmente rilevante di penitenti che si accostano al sacramento della Riconciliazione. Mi riferisco i confratelli che si tratta di persone che vogliono davvero vivere la Confessione con mol-

ta serietà e in vista di un'autentica conversione del cuore e dei comportamenti. Tuttavia, questo significa anche che vi siano, da parte di questi fedeli, attese molto alte alle quali i confessionari non possono rispondere. Vi è qualche iniziativa del Duomo specificamente pensata per il periodo giubilare? «No, non per ora, anche perché si è scelto, ad esempio, di proseguire nell'offerta già proposta negli anni scorsi per il periodo quaresimale. Abbiamo, però, attività legate al tempo del Giubilileo come la promozione di itinerari di arte e fede pensati per mettere a disposizione dei pellegrini uno strumento di lettura artistica e nello stesso tempo, credente dell'intera iconografia presente in Cattedrale».

Qual è la sensazione personale dell'Arciprete che trascorre molte ore del giorno in Cattedrale? «La mia impressione, peraltro condivisa dai sacerdoti del Capitolo metropolitano, è che il messaggio che il Papa ha voluto comunicare indicando il Giubilileo sia passato tra la gente e sia stato compreso. Basta guardare i confessionari in un giorno qualsiasi della settimana, come ho già detto. Inoltre, noto una consapevolezza maggiore nella preghiera e una più nutrita presenza alle celebrazioni eucaristiche e nei sacramenti. La Cattedrale e che sta a noi, oggi, portare avanti. Eredi di una tradizione cristiana che l'Anno della Misericordia ci può permettere di vivere al meglio».



Pellegrini alla Porta Santa del Duomo. A sinistra, monsignor Gianantonio Borgonovo

I prossimi appuntamenti il 17 e il 31 gennaio



La Porta santa a Bresso

Bresso: l'ospitalità degli stranieri segno del Giubilileo

A Bresso, nella chiesa parrocchiale Madonna della Misericordia, il clero lo si è registrato a Santo Stefano e nel primo giorno dell'anno. La maggioranza ha preferito percorrere l'itinerario spirituale predisposto all'interno della chiesa. Visto il tempo invernale, pochi sono stati i coraggiosi che si sono avventurati per le strade adiacenti la chiesa, dove si snoda il cammino spirituale estero.

Nel mese in corso sono due gli appuntamenti che prevedono l'arrivo di gruppi organizzati. Il primo è in calendario il 17 gennaio, domenica del migrante e del rifugiato, e la meditazione verterà sull'opera di misericordia «ospitare i pellegrini». Una atti-

tudine che a Bresso, concretamente, si vive da almeno 17 anni in maniera continuativa. Da quando cioè, in un appartamento della parrocchia di San Carlo, si è incominciato a ospitare alcuni stranieri. Tra l'altro, all'interno del confine comunale è sito il centro della Croce Rossa italiana con centinaia di rifugiati. Tutte le persone che girano attorno a questo mondo saranno i protagonisti del programma che si spalmerà sull'intera giornata con momenti di diversa condivisione, tra cui un pranzo comunitario. Una domenica, quella del 17 gennaio, che caratterizza in qualche modo l'intero anno. Il frutto del Giubilileo della Misericordia, a

oltre alla giornata di apertura della Porta Santa, è stato il tradizionale recital di Natale degli ospiti della Fondazione. Lo scorso 20 dicembre le persone che vivono nelle residenze per anziani e per disabili di Cesano Boscone hanno messo in scena una rappresentazione teatrale. In quell'occasione, in molti tra quanti hanno assistito al recital hanno intrapreso il percorso penitenziale. «Nel periodo delle festività - aggiunge fra' Giuseppe - ho avuto modo di constatare la presenza di molti pellegrini singoli. Persone che sono venute alla Sacra Famiglia al di fuori di visite organizzate da gruppi parrocchiali».

Il prossimo importante appuntamento è in programma domenica 31 gennaio quando alla Sacra Famiglia sarà presente il Vescovo ausiliario di Milano, monsignor Paolo Martinielli. «Con lui - conclude fra' Giuseppe - apriamo il Giubilileo dei nostri reparti, vale a dire i percorsi esperienziali che i pellegrini potranno fare alla Sacra Famiglia entrando in contatto con ospiti e dipendenti».

Generoso Simeone

La chiesa giubilare presso la Sacra Famiglia a Cesano Boscone. I pellegrini, oltre a varcare la Porta Santa, potranno entrare in contatto con ospiti anziani e disabili per una esperienza di prossimità



Cesano Boscone, un percorso nei reparti della Sacra Famiglia

Più di 2 mila pellegrini alla Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone nelle prime settimane di Giubilileo. Ma più dei numeri colpiscono le storie delle persone che hanno deciso di varcare la Porta Santa scelta dall'Arcivescovo come «santuario della sofferenza e della speranza» in occasione dell'Anno Santo della Misericordia. «Molti pellegrini hanno colto il Giubilileo come occasione per riavvicinarsi alla Chiesa e per me questo è già un miracolo e un segno dell'opera di Dio», spiega fra' Giuseppe Tironi, rettore dei Frati cappuccini che, dal 1981, vivono alla Sacra Famiglia occupandosi della vita spirituale dell'Istituto. «Personalmente ho confessato diverse persone che non lo facevano da molti anni - continua fra' Giuseppe - In questi colloqui ho colto il desiderio di riprendere in mano la propria vita e di farlo attraverso una riscoperta della fede. Credo che il Giubilileo della Misericordia abbia dato una spinta importante soprattutto nel senso di sentirsi accolti dalla Chiesa».

Finora l'evento giubilare più seguito oltre alla giornata di apertura della Porta Santa, è stato il tradizionale recital di Natale degli ospiti della Fondazione. Lo scorso 20 dicembre le persone che vivono nelle residenze per anziani e per disabili di Cesano Boscone hanno messo in scena una rappresentazione teatrale. In quell'occasione, in molti tra quanti hanno assistito al recital hanno intrapreso il percorso penitenziale. «Nel periodo delle festività - aggiunge fra' Giuseppe - ho avuto modo di constatare la presenza di molti pellegrini singoli. Persone che sono venute alla Sacra Famiglia al di fuori di visite organizzate da gruppi parrocchiali».

Il prossimo importante appuntamento è in programma domenica 31 gennaio quando alla Sacra Famiglia sarà presente il Vescovo ausiliario di Milano, monsignor Paolo Martinielli. «Con lui - conclude fra' Giuseppe - apriamo il Giubilileo dei nostri reparti, vale a dire i percorsi esperienziali che i pellegrini potranno fare alla Sacra Famiglia entrando in contatto con ospiti e dipendenti».

Generoso Simeone

A Lecco ogni giovedì alle 12.30 l'«Ora della misericordia»

DI PAOLO MARIA VENTURA

Il Giubilileo straordinario della Misericordia si sta rivelando anche a Lecco un'occasione preziosa, non solo per accogliere il perdono di Dio, ma anche per risanare le ferite di tanti rapporti familiari e sociali che nel tempo hanno prodotto lacerazioni e divisioni. «La scelta di papa Francesco di farlo vivere nelle chiese locali come la nostra Diocesi con le sue sette Zone pastorali sta portando a una partecipazione più capillare a questo evento di salvezza - afferma monsignor Franco Cecchin, Prevosto e Decano di Lecco, responsabile della basilica di San Nicola, chiesa giubilare - Il periodo prima di Natale nella nostra Basilica di Lecco è sempre stato connotato da una

presenza numerosa e qualificata dei fedeli al sacramento della Riconciliazione. In questi primi giorni dell'Anno Santo la frequenza è stata di gran lunga superiore alla norma. Adulti e anziani, ma anche un buon numero di giovani, si sono accostati al sacramento motivati anche dal Giubilileo stesso. Le celebrazioni del sacramento della Riconciliazione si articolano con la proposta di un breve brano tratto dalla Sacra Scrittura e con l'invito a rendere grazie al Signore dei doni ricevuti prima di riconoscere i propri peccati. Al termine della celebrazione viene consegnato un piccolo biglietto con l'elenco delle opere di misericordia corporali e spirituali con il suggerimento di sceglierne una come frutto del Sacramento ricevuto». Il primo

pellegrinaggio a inaugurare la serie di altri già in calendario è stato quello dei preadolescenti e degli adolescenti della Comunità pastorale «San Giovanni Battista» (Annone, Ello, Imberbo e Oggiono) guidato dal vicario parrocchiale don Marco Crippa, insieme a catechisti ed educatori, sabato 2 e lunedì 4 gennaio. Ma ciò che più lascia stupiti positivamente è la partecipazione numerosa e sinceramente inaspettata all'«Ora della misericordia» che si tiene ogni giovedì dalle 12.30 alle 13.30, con la presenza fissa di un sacerdote della città o del Decanato per il sacramento della Riconciliazione. Una proposta forte voluta per questo Anno Santo, a cui se affiancano altre come il primo venerdì di ogni mese, con la celebrazione di una Santa Messa

straordinaria alle 7.15 in Basilica, la recita della Corona della Divina misericordia e il canto dei Vespri a partire dalle 15. Infine, quattro incontri chiamati «Spiritualità della misericordia» che, tenendo conto della scansione dell'anno liturgico, aiuteranno ad approfondire la misericordia di Dio e le 14 opere a essa collegate. Questi incontri si terranno al sabato in Basilica alle 17 e termineranno con la celebrazione eucaristica vigilare. I sabati in calendario sono il 16 gennaio, 12 marzo, 28 maggio e 15 ottobre. A questo si aggiungono i



Pellegrinaggio dei «pre-ado» alla basilica di San Nicola

Giubilileo di categoria, che inizieranno il 20 febbraio con il Giubilileo delle famiglie e continueranno a marzo con il Giubilileo dei ministri straordinari della Comunione al termine del corso dei ministri al primo incarico che si terrà tra febbraio e marzo a Lecco.